

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1834

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LAURICELLA, DI PIAZZA, ABATE, MACCHIAVELLI, LORETI

Presentata l'11 novembre 1964

Obbligatorietà dell'insegnamento della medicina del lavoro

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge viene raccomandata alla vostra attenta considerazione per il suo particolare interesse scientifico e sociale. Si vuole con essa rendere obbligatorio l'insegnamento della medicina del lavoro con la conseguenza che, qualora l'iniziativa dei proponenti dovesse avere esito favorevole in forza del vostro voto e della vostra approvazione, tale disciplina dovrebbe essere compresa tra quelle obbligatorie della facoltà di medicina e chirurgia di tutte le nostre università.

Il disegno di legge è ispirato dalla considerazione generale della sentita istanza di perfezionare sempre più la preparazione scientifica adeguandola alle crescenti e nuove esigenze della vita associata.

Compito specifico della medicina del lavoro è quello di tutelare la salute dei lavoratori, intendendo per salute, non soltanto l'assenza di malattie o di infermità ma uno stato di benessere fisico, morale e sociale. Tale compito si esplica attraverso la cura ma, soprattutto, attraverso la prevenzione delle malattie e delle infermità cui sono esposti i lavoratori per motivi professionali, a qualunque categoria essi appartengano. Purtroppo, la salute dei lavoratori è continuamente minacciata da numerosi e gravi pericoli che risultano direttamente od indirettamente legati al lavoro ed all'attività professionale e che, oggi, in rapporto all'attuale esigenza della civiltà indu-

striale ed ai sempre nuovi procedimenti di lavorazione, sono in continuo aumento.

Già da tempo, nei paesi industrialmente progrediti, si vanno affrontando mezzi sempre più idonei per attuare la tutela della salute dei lavoratori, in quanto il danno del singolo lavoratore, oltre a colpire l'integrità della persona (che è già in sé fatto grave), si riflette sulla società con nocimento della produttività e dell'economia. La medicina del lavoro, di cui si chiede l'insegnamento obbligatorio in tutte le facoltà di medicina, comprende precipuamente lo studio, nei suoi aspetti diversi, dei molteplici rapporti che intercorrono tra lavoro e salute e ciò al fine di garantire il patrimonio lavorativo della nostra società. Ha altresì il compito, qualora la salute del lavoratore abbia subito un danno, sia per cause lavorative che extra lavorative, di accertarne la causa, la natura e l'entità; di stabilire, con criteri razionali ed idonei, l'eventuale possibile riutilizzazione dell'individuo.

Infatti, indissolubilmente legati alla tutela della salute dei lavoratori sono i problemi non soltanto della prevenzione, della diagnosi precoce, della terapia tempestiva; ma anche quelli dell'orientamento professionale, dell'addestramento e della selezione dei lavoratori, nonché della riabilitazione dei minorati. Ciò allo scopo di pervenire, su basi scientifiche, all'adattamento dell'uomo al lavoro e del lavoro all'uomo.

Da questi brevi cenni si deduce l'importanza sempre crescente assunta dalla medicina del lavoro nella moderna società ai fini di una razionale ed efficiente organizzazione sanitaria del lavoro e come, oggi, sia indispensabile per i medici un'adeguata ed approfondita conoscenza dei numerosi e complessi problemi connessi al lavoro e alle diverse attività professionali.

Infatti, il medico generico è tenuto per legge a diagnosticare e denunciare le varie malattie professionali che sono protette da tutela assicurativa. Inoltre, rientra nelle quotidiane funzioni del medico generico l'accertamento e la certificazione sull'idoneità al lavoro in occasione di qualsiasi prestazione sanitaria mutualistica. Tutto ciò presuppone la conoscenza delle caratteristiche tecnologiche inerenti alle attività lavorative e dei requisiti fisici richiesti.

Orbene, il medico può acquisire tali conoscenze specifiche, che gli sono strettamente indispensabili per l'esercizio professionale, esclusivamente dallo studio della medicina del lavoro, in quanto in nessun altro insegnamento esse vengono impartite. Di questa esigenza si è resa interprete anche la V Commissione della Comunità economica europea, nella seduta del 14 luglio 1962, formulando una raccomandazione agli Stati membri circa

la necessità che il medico acquisisca, durante il corso universitario, sufficienti nozioni di medicina del lavoro. Tale raccomandazione è stata ripetuta dalla C.E.E. a tutti i paesi comunitari nel giugno 1964.

Ma in Italia la medicina del lavoro, branca autonoma, altamente differenziata della medicina moderna, sebbene già da tempo abbia avuto riconosciuta una completa autonomia didattica, tuttavia ancora non è compresa fra gli insegnamenti obbligatori della facoltà di medicina. In Italia esiste già una organizzazione efficiente e pronta al suo compito e di ciò sono valida testimonianza le undici cattedre di ruolo di medicina del lavoro e incarichi di insegnamento in tutte le restanti sedi universitarie.

Onorevoli colleghi! L'importanza scientifica e sociale della medicina del lavoro nel mondo moderno e la necessità, quindi, che le nuove generazioni di medici crescano fornite della indispensabile preparazione culturale sui problemi sanitari connessi alle svariate forme di attività lavorativa e professionale, sono in se stessi motivi validi per proporre e sostenere l'obbligatorietà dell'insegnamento di questa disciplina, a salvaguardia del patrimonio lavorativo nazionale. Abbiamo, dunque, animo e ragione per chiedere un voto di approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

L'insegnamento della medicina del lavoro è obbligatorio. Il piano di studi della facoltà di medicina e chirurgia di tutte le università degli studi deve comprendere tale disciplina.